

La Madonna del Divino Amore

Bollettino mensile del Santuario - Anno 75 - N° 0 - Marzo 2007 - 00134 Roma - Divino Amore
Poste Italiane S.p.A. Sped. in Abb. Postale - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 - DCB - Roma



Domenica delle Palme al Santuario

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma - Italy

NUMERI DI TELEFONO

SANTUARIO

Tel. 06.713518

Fax 06.71353304

www.santuariodivinoamore.it

E-mail:info@santuariodivinoamore.it

E-mail:segreteria@santuariodivinoamore.it

HOTEL DIVINO AMORE CASA DEL PELLEGRINO

Tel. 06.713519 Fax 06.71351515

<http://xoomer.virgilio.it/casadelpellegrinodivinoamore>

E-mail:casadelpellegrino@jumpy.it

SUORE - Congregazione:

"Figlie della Madonna del Divino Amore"

Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI

Tel. 06.713518

<http://xoomer.virgilio.it/seminariomda>

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518 - diretto 06.71351328

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12 - Tel. 06.6873640

Piazza S.Giovanni in Laterano, 4

Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla M Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla M Stazione Laurentina

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Associazione Divino Amore, onlus

C/C Postale n. 76711894

Banca di Credito Cooperativo di Roma Agenzia 119

L.go Giuseppe Montanari, 13/14/15 - Castel Di Leva

C/C n. 389 - Cod. ABI 08327 - CAB 03241

IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

Banca Popolare del Lazio

Agenzia Santa Palomba (Roma)

C/C n.50500 - Cod. ABI G 05104 - CAB 22000

IT19 I051 0422 000C C016 0050 500

C/C Postale n.721001 intestato al
Santuario Divino Amore - 00134 Roma

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile
Daminelli Giuseppe
Autorizzazioni
Trib. di Roma n.56
del 17.2.1987

Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS
del Santuario della Madonna del Divino Amore
n. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma
Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304
C/C Postale N. 76711894

Redazione: Oblati e Suore

"Figli della Madonna del Divino Amore"
Stampa Interstampa s.r.l.
Via Barbana, 33 - 00142 Roma
Grafica Tanya Guglielmi
Foto Fotostudio Roma di Piero Zabeo
Abbonamento Spedizione gratuita ai soci

Lettera del Rettore

Carissimi amici e devoti del Santuario,

la Santa Pasqua è il centro della vita del cristiano e di tutta la Chiesa. Il 25 marzo al Santuario con l'inizio dell'Adorazione Eucaristica Perpetua si è messa in moto la preghiera assidua e concorde, vera sorgente di grazie e di benedizioni non soltanto per gli adoratori (al momento sono 350 gli iscritti, che ringrazio e incoraggio a mantenere l'impegno di un'ora la settimana), ma anche per le loro famiglie, per le vocazioni, per la pace, per la Chiesa e per l'intera umanità. E' Gesù che certamente gradisce l'attivazione di quei canali che possono consentirgli di donare più facilmente le ricchezze del suo cuore.

La celebrazione eucaristica e l'Adorazione perpetua all'interno del nuovo Santuario della Madonna del Divino Amore, dovrà essere considerata la più grande opera del Santuario!

Sarà un modo per riconoscere e professare l'assoluta sovranità di Dio, nostro Padre. Che ha mandato per noi il suo unico Figlio, lo ha risuscitato dalla morte per opera dello Spirito Santo ed è vivo e presente sempre nella sua Chiesa.

Il Santuario ha avuto nuovo slancio dalle parole del Santo Padre Benedetto XVI in risposta alle domande che ho avuto l'onore di potergli rivolgere durante l'Udienza ai Parroci di Roma.

La preghiera e la carità sono i due pilastri su cui si deve poggiare e sviluppare ogni attività. La preghiera deve ispirare l'azione e l'azione deve testimoniare la fede e la carità verso i fratelli.

La Madonna ci farà da maestra sia nella preghiera che nella carità.

Maria conservava nel cuore le parole e gli eventi della vita di Gesù, lo seguiva come suo maestro, lo ha accompagnato fino al calvario dove se ne stava compassionevole in atteggiamento di offrire suo figlio al Padre per la nostra salvezza.

Orante in mezzo agli apostoli nel cenacolo, li sosteneva nell'invocare lo Spirito Santo, e con loro lo accoglieva per una nuova missione nella storia, insieme agli apostoli e insieme alla Chiesa.

La sua carità la sospinse verso due anziani, rimase tre mesi al loro servizio portando la gioia messianica, di colui che portava in grembo. Ad un pranzo di nozze intervenne facendo compiere a Gesù il primo miracolo a favore di due giovani sposi, cambiando l'acqua in vino.

Alla scuola di Maria, nella sua casa, per tutti coloro che vengono a farle visita per chiedere grazie e protezione, deve crescere il livello della preghiera personale e liturgica, popolare ed eucaristica.

A tutti voi, cari amici, e a tutti coloro che frequentano il Santuario desidero fare gli auguri più cordiali di una buona e santa Pasqua!

Ave Maria!

*Vostro nel Divino Amore
Don Pasquale Silla
Rettore-Parroco*

PER RIFLETTERE E PREGARE



La Torre del Primo Miracolo al centro tra l'antico e il nuovo Santuario segna il percorso dei pellegrini.

**IL 25 APRILE
si celebra la
Festa del primo miracolo**

SOMMARIO

PER RIFLETTERE E PREGARE
p. 2/3

**DISCORSO DI SUA SANTITÀ
BENEDETTO XVI**
p. 4/11

ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE
p. 12/13

**FESTA DIOCESANA
DELLA FAMIGLIA
IDENTITÀ E MISSIONE
DELLA FAMIGLIA**
p. 14/15

SUPPLICHE E RINGRAZIAMENTI
p. 16/III DI COPERTINA

**PROGRAMMA
DELLA SETTIMANA SANTA**
p. IV DI COPERTINA

PREGHIERA ALLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

*di Sua Santità Giovanni Paolo II
(4 luglio 1999)*

O Maria, diletta Sposa del Divino Amore, benedici sempre con la tua materna presenza questo luogo e i pellegrini che vi giungono. Ottieni alla città di Roma, all'Italia, al mondo il dono della pace che il tuo Figlio Gesù, ha lasciato in eredità a quanti credono in Lui. Fa, o Madre nostra, che nessuno passi mai da questo Santuario senza ricevere nel cuore la consolante certezza del Divino Amore. Amen.

A tutti è nota la grande devozione di Giovanni Paolo II alla Madonna, una devozione sempre filiale, ecclesiale e antropologica. Come figlio si legava a Maria, manifestandole un amore incondizionato, a Lei affidava sempre la missione della Chiesa e guardava il mondo con lo sguardo amorevole della Madre di Dio per servire e guidare l'umanità. Fu suo preciso desiderio di voler personalmente dedicare il nuovo Santuario per sciogliere il voto fatto dai romani e per presentare il nuovo Santuario mariano di Roma al grande Giubileo dell'anno 2000. La data era già fissata per il 20 giugno, purtroppo nella visita in Polonia ebbe problemi di salute e la data fu spostata al 4 luglio 1999. Al termine della solenne

Dedicazione lascia una piccola preghiera, con un augurio anche ai futuri pellegrini.

1) O Maria diletta sposa del Divino Amore.

Il Divino Amore, essendo lo Spirito Santo, ha fatto di Maria, in un certo qual modo, la sua sposa, che avrebbe dato al mondo il Salvatore. Maria è soprattutto il tempio dello Spirito Santo, ne è l'icona che dimostra come soltanto lo Spirito Santo ha potuto realizzare congiuntamente le due caratteristiche della sua maternità, che umanamente parlando sono impossibili, quella verginale e quella divina!

Breve pausa di meditazione.

Recitare 3 volte l'Ave Maria

e aggiungere dopo ciascuna le due giaculatorie:

**a) Vergine immacolata,
Maria, Madre del Divino
Amore, rendici santi.**

**b) Vieni o Spirito Santo nel
mio cuore, accendi in me il
fuoco del tuo amore.**

2) Benedici sempre con la tua materna presenza questo luogo e i pellegrini che vi giungono.

Maria ci benedice, in qualche modo cioè ci dice il gran bene che Dio nutre verso tutte le sue creature e ce lo comunica, ce lo fa sperimentare, attraverso la sua stessa maternità, che svela e dimostra che Dio è anche Madre. Si legge infatti nella Bibbia: può

una donna dimenticarsi del suo bambino? Anche se una donna si dimenticasse... io non ti dimenticherò mai! Il Santo Padre ritiene che la presenza di Maria nel Santuario è già una benedizione, i fedeli lo sanno, per questo accorrono numerosi e fiduciosi in questo luogo. Maria è sempre presente accanto a Cristo e alla Chiesa. Nei Santuari, affermava Giovanni Paolo II, c'è una speciale presenza di Maria!

Breve pausa di meditazione.
Recitare 3 volte l'Ave Maria
e aggiungere dopo ciascuna le
due giaculatorie:

- a) Vergine immacolata,
Maria, Madre del Divino
Amore, rendici santi.
- b) Vieni o Spirito Santo nel
mio cuore, accendi in me
il fuoco del tuo amore.

3) Ottieni alla città di Roma, all'Italia, al mondo il dono della pace.

Nella preghiera alla Madonna non si può dimenticare di chiedere il dono della pace su tre realtà concentriche: Roma, Italia, mondo. Lo sguardo e la preghiera di intercessione si dilatano dal particolare all'universale.

Breve pausa di meditazione.
Recitare 3 volte l'Ave Maria
e aggiungere dopo ciascuna le
due giaculatorie:

- a) Vergine immacolata,
Maria, Madre del Divino
Amore, rendici santi.
- b) Vieni o Spirito Santo nel

**mio cuore, accendi in me
il fuoco del tuo amore.**



4) La pace che il tuo Figlio Gesù, ha lasciato in eredità a quanti credono in Lui.

Gesù disse ai suoi discepoli: vi dò la mia pace, ma non come la dà il mondo. La pace di Gesù è un dono prezioso, una eredità, da accogliere, da custodire e da comunicare. La Vergine Maria vorrebbe aiutarci a saper comunicare la pace vera, quella di Gesù. Quanti credono in Cristo non possono rimanere indifferenti di fronte al problema della pace, non solo nel nostro paese, ma in tutto il mondo.

Breve pausa di meditazione.
Recitare 3 volte l'Ave Maria
e aggiungere dopo ciascuna le
due giaculatorie:

- a) Vergine immacolata,
Maria, Madre del Divino
Amore, rendici santi.
- b) Vieni o Spirito Santo nel
mio cuore, accendi in me
il fuoco del tuo amore.

**4) Fa, o Madre nostra, che
nessuno passi mai da questo
Santuario senza ricevere nel
cuore la consolante certezza
del Divino Amore. Amen.**

Nessuno passi mai invano da questo Santuario! Che bell'augurio! Grazie Giovanni Paolo II, hai pensato ai pellegrini del futuro, invocando Maria, perché spalanchino il cuore a ricevere la consolante certezza che solo il Divino Amore può garantirci, la certezza che lo Spirito Santo ci donerà i suoi sette doni: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timor di Dio.

Breve pausa di meditazione.
Recitare 3 volte l'Ave Maria
e aggiungere dopo ciascuna le
due giaculatorie:

- a) Vergine immacolata,
Maria, Madre del Divino
Amore, rendici santi.
- b) Vieni o Spirito Santo nel
mio cuore, accendi in me
il fuoco del tuo amore.

*Alla fine si dice la Salve Regina
e si aggiunge la Preghiera
O Dio onnipotente ed eter-
no, concedi a noi che ci ralle-
griamo della protezione del-
la Madonna del Divino Amo-
re di essere liberati da tutti i
mali qui in terra e di arrivare
alla gioia eterna del cielo.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

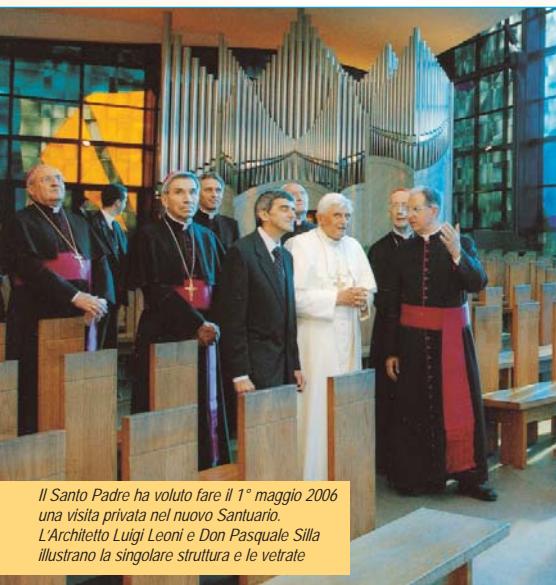
**Con il Suo divin Figlio
ci benedica
la Vergine Maria.**

●●● INCONTRO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI CON I PARROCI E IL CLERO DELLA DIOCESI DI ROMA

Il sacerdote è il pastore che precede il popolo di Dio sulla strada della preghiera, del perdono, della carità. È quanto ha ricordato Benedetto XVI ai parroci e al Clero della Diocesi di Roma durante l'annuale incontro quaresimale svoltosi nella mattina di giovedì 22 febbraio, nell'Aula della Benedizione. L'incontro, al quale erano presenti il Card. Camillo Ruini, Vicario Generale di Sua Santità per la diocesi di Roma e i Vescovi Ausiliari, si è svolto sotto forma di colloquio tra il Papa e i sacerdoti.



Mons. Silla mentre rivolge al Santo Padre il suo intervento



Il Santo Padre ha voluto fare il 1° maggio 2006 una visita privata nel nuovo Santuario. L'Architetto Luigi Leoni e Don Pasquale Silla illustrano la singolare struttura e le vetrate

DOMANDE DI MONS. PASQUALE SILLA AL SANTO PADRE

La prima domanda è stata posta da Mons. **Pasquale Silla**, Parroco Rettore del Santuario di Santa Maria del Divino Amore a Castel di Leva, il quale ha ricordato la visita compiuta da Benedetto XVI il 1 maggio 2006 e la consegna lasciata alla comunità parrocchiale: svolgere nel Santuario e dal Santuario una fervente preghiera per il Vescovo di Roma, per i suoi Collaboratori, per tutto il clero e i fedeli della Diocesi. In risposta a questa richiesta, la comunità del Divino Amore si è impegnata a qualificare al massimo la preghiera in tutte le sue forme e a sviluppare la carità, ad allargare i suoi orizzonti, soprattutto nel campo dell'accoglienza dei minori, delle famiglie, degli anziani. In parti-

colare Mons. Silla ha detto: alla scuola di Maria vogliamo apprendere a pregare, siamo consapevoli che ci occorre una grande lezione sulla preghiera "assidua e concorde" nelle nostre comunità. Diceva Giovanni Paolo II, ci si raccoglie per discutere, per valutare situazioni, per fare programmi. Può essere anche un tempo speso bene. E' necessario però ribadire che il tempo più utile, quello che dà senso ed efficacia alle discussioni e ai progetti, è il tempo dedicato alla preghiera. In particolare sentiamo il dovere di qualificare la sacra liturgia, specialmente quella eucaristica affinché sia sempre esemplare e gioiosa, coinvolgente e fruttuosa per i fedeli. Un ruolo particolare nel Santuario è la pietà popolare. Nella diocesi di Roma, ogni sabato, dal primo dopo Pasqua all'ultimo di ottobre, si tiene un pellegrinaggio

notturno a piedi che collega la città con il Santuario. I pellegrini, sempre molto numerosi, percepiscono facilmente il valore del segno: la vita, come anche la fede, spesso è un cammino nel buio, ma si ha la certezza, con la forza della preghiera e camminando insieme, che si può sfondare la notte per giungere alla metà e alla luce del giorno. Maria ci guida all'incontro con Cristo Signore. Dal 25 marzo verrà inaugurata l'Adorazione eucaristica perpetua, nella Cappella del nuovo Santuario, dove Vostra Santità ha sostenuto in preghiera. Diceva il servizio di Dio Don Umberto Terenzi, primo Rettore e Parroco del Santuario, e fondatore delle sue opere, che non ci deve essere un Santuario senza un'opera di carità! Al Divino Amore, dopo aver completato le opere e le strutture destinate al culto e all'accoglienza, ora bisogna allargare gli spazi della carità su tre progetti concreti: da domenica 18 febbraio sono state accolte le famiglie, provenienti da ogni parte del mondo, con i bambini che dovranno essere sottoposti al trapianto del midollo osseo. Sono in fase di apertura due comunità alloggio per anziani in solitudine ed una casa per disabili. Mons. Silla ha quindi chiesto a Benedetto XVI indicazioni concrete per poter realizzare sempre più efficacemente la missione del Santuario mariano nella Diocesi.

STORIA ANTICA

Su' la fine der millecinquecento, un Monsignore, Cosimo Giustini, lasciò in eredità, pe' testamento a gente adatta, no pe' fà quatrini...,

er comprensorio de Castel di Leva; in quer tempo, pittori soprattifini, lavoraveno a Roma, e se sapeva, a la scola de Pietro Cavallini!

Fatto stà che, trovato er posto adatto, addossato a na' Tore dirottata, li cominciò a pitturà un ritratto, de 'na bella Madon' Immacolata!

La quale stette li, sola soletta, pe' tre secoli bóni, allo scoperto, rimaneranno l'immagine perfetta, a giudizio di più de quanch'esperto!

Ner millesettecento, anno quaranta, ce fu er primo miracolo: un viandante, che n'aveva, de strada fatta tanta, già stanco morto, se fermò anzimante.

Sopra 'na Tore, un quadro Pitturato, de 'na Madonnal... jè fec' impressione: così bello... da rimané 'ncantato, come j'avesse preso 'n'emozione!

Alfredo Terenzi



RISPOSTE DEL SANTO PADRE

Sono felice di sentirmi Vescovo di una grande Diocesi

Vorrei innanzitutto dire che sono contento e felice di sentirmi qui realmente Vescovo di una grande Diocesi. Il Cardinale Vicario ha detto che vi aspettate luce e conforto. E devo dire che vedere tanti sacerdoti di tutte le generazioni è luce e conforto per me. Già dalla prima domanda ho anche e soprattutto imparato: e questo mi sembra anche un elemento essenziale del nostro incontro. Qui posso sentire la

voce viva e concreta dei Parroci, le loro esperienze pastorali, e così posso soprattutto apprendere anch'io la vostra situazione concreta, le questioni che avete, le esperienze che fate, le difficoltà. Così posso viverle non solo in modo astratto, ma in un concreto colloquio con la vita reale delle parrocchie.

So che è il Santuario mariano più amato dai Romani

Vengo a questa prima domanda. Mi sembra che Lei abbia

DON UMBERTO TERENZI E L'ADORAZIONE PERPETUA

L'amore del servo di Dio Don Umberto Terenzi al Santissimo Sacramento era tale che voleva costruire la cosiddetta "Casa Sostegno" per le Figlie e i Figli, soprattutto anziani o malfermi in salute, disposti all'adorazione continua per non lasciare mai solo Gesù e nel contempo sostenere le opere della Madonna del Divino Amore. Ne parla molte volte nelle sue meditazioni. Tre esortazioni hanno il valore di un monito profetico.

Tre esortazioni di Don Umberto Terenzi sull'Adorazione Eucaristica

1) Tutta l'Opera della Madonna deve avere lo spirito di sconvolgere il mondo silenziosamente, ma potentissimamente, con la forza soprannaturale, che agisce dentro, agisce sotto... Ne deriva l'importanza dell'adorazione: tutto viene dalla sua forza intima e

spirituale, dalla quale noi attendiamo la soluzione di tutti i problemi riguardanti le opere della Madonna del Divino Amore per la salvezza delle anime (m 14.03.1954).

2) Lei ha detto che per risolvere le questioni del mondo ci vogliono la preghiera e la penitenza.... abbiamo istituito l'adorazione perenne al Santuario e alla chiesa di Roma (m 09.02.1957).

3) Ho visto all'interno del Cottolengo di Torino due Istituti di clausura che non si occupano dei malati, dei ricoverati, dei circa quindicimila ospiti, no! Pensano a pregare e fanno dei lavori, anche pesanti, nella loro clausura... Tengono il Santissimo nella chiesa che sta tra le opere e la casa. Da una parte ci sono le claustralci che pregano e dall'altra suore, ospiti, malati, sani, vecchi, giovani che si susseguono giorno e notte nell'adorazione. Anche noi avremo questo? Credo di sì! (m 04.01.1969).

dato essenzialmente anche la risposta riguardo a quello che può fare questo Santuario... So che è il Santuario mariano più amato dai romani. Io stesso, quando sono venuto diverse volte nel Santuario antico, ho fatto esperienza di questa pietà secolare. Si sente la presenza della preghiera di generazioni e si tocca quasi con mano la presenza materna della Madonna. Si può realmente vivere un incontro con la devozione mariana dei secoli, con i desideri, le necessità, i bisogni, le sofferenze, anche le gioie delle generazioni nell'incontro con Maria. Così questo Santuario, al quale

vengono le persone con le loro speranze, questioni, domande, sofferenze, è un fatto essenziale per la Diocesi di Roma. Sempre più vediamo che i Santuari sono una fonte di vita e di fede nella Chiesa universale, e così anche nella Chiesa di Roma. Nella mia terra ho avuto l'esperienza dei pellegrinaggi a piedi al nostro Santuario nazionale di Altötting. È una grande missione popolare. Ci vanno soprattutto i giovani e, pellegrinando a piedi per tre giorni, vivono nell'atmosfera della preghiera, dell'esame di coscienza, quasi riscoprono la loro coscienza cristiana di fede. Questi tre



*Primo Pellegrinaggio notturno al Santuario sabato 14 aprile.
Ci vanno soprattutto i giovani e le persone con le loro speranze, questioni, domande, sofferenze.*



Don Pasquale, al termine del suo intervento, saluta il Santo Padre

giorni di pellegrinaggio a piedi sono giorni di confessione, di preghiera, sono un vero cammino verso la Madonna, verso la famiglia di Dio e poi verso l'Eucaristia. Andando a piedi, vanno alla Madonna e vanno, con la Madonna, al Signore, all'incontro eucaristico, preparandosi con la confessione al rinnovamento interiore. Vivono di nuovo la realtà eucaristica del Signore che dà se stesso, come la Madonna ha dato la propria carne al Signore, aprendo così la porta all'Incarnazione. La Madonna ha dato la carne per l'Incarnazione e così ha reso possibile l'Eucari-

stia, nella quale riceviamo la Carne che è il Pane per il mondo. Andando all'incontro con la Madonna, gli stessi giovani imparano ad offrire la propria carne, la vita di ogni giorno perché sia consegnata al Signore. E imparano a credere, a dire, man mano, «Sì» al Signore.

Il Santuario come tale è un grande servizio per la Diocesi di Roma

Perciò direi, per ritornare alla domanda, che il Santuario come tale, come luogo di preghiera, di confessione, di celebrazione dell'Eucaristia, è un grande servizio, nella Chiesa di

oggi, per la Diocesi di Roma. Quindi penso che l'essenziale servizio, del quale Lei, del resto, ha parlato in modo concreto, è proprio quello di offrirsi come luogo di preghiera, di vita sacramentale e di vita di carità realizzata. Lei, se ho capito bene, ha parlato di quattro dimensioni della preghiera.

Da Maria impariamo a parlare personalmente con il Signore

La prima è quella personale. E qui Maria ci mostra la strada. San Luca ci dice due volte che la Vergine "serbava tutte queste cose meditandole nel suo



L'ittle Tony, il dott. Fernando Monteleone, nelle vesti di San Francesco e Regista di "Forza Venite Gente" Don Pasquale e la signora Maria Chiera con i bambini e i familiari. Maria Chiera è la fondatrice dell'Oasi dell'Accoglienza che vuole dare anche ai bambini stranieri le stesse possibilità di cura per la malattia mediterranea, la talassemia.

cuore" (2,19; cfr 2,51). Era una persona in colloquio con Dio, con la Parola di Dio, e anche con gli avvenimenti tramite i quali Dio parlava con Lei. Il «Magnificat» è un «tessuto» fatto di parole della Sacra Scrittura e ci mostra come Maria abbia vissuto in un colloquio permanente con la Parola di Dio e, così, con Dio stesso. Naturalmente, poi, nella vita insieme con il Signore, è stata sempre in colloquio con Cristo, con il Figlio di Dio e con il Dio trinitario. Quindi impariamo da Maria a parlare personalmente con il Signore, ponderando e conservando nella no-

stra vita e nel nostro cuore le parole di Dio, perché diventino nutrimento vero per ciascuno. Così Maria ci guida in una scuola di preghiera, in un contatto personale e profondo con Dio.

Nella liturgia il Signore ci insegna a pregare

La seconda dimensione della quale Lei ha parlato è la preghiera liturgica. Nella Liturgia il Signore ci insegna a pregare, prima dandoci la sua Parola, poi introducendoci nella Preghiera eucaristica alla comunione con il suo mistero di vita, di Croce e di Risurrezione.

San Paolo ha detto una volta che "nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare" (Rm 8,26): noi non sappiamo come pregare, cosa dire a Dio. Perciò Dio ci ha dato le parole della preghiera, sia nel Salterio, sia nelle grandi preghiere della sacra Liturgia, sia proprio nella Liturgia eucaristica stessa. Qui ci insegna a pregare. Noi entriamo nella preghiera formatasi nei secoli sotto l'ispirazione dello Spirito Santo e ci uniamo al colloquio di Cristo con il Padre.

Quindi la Liturgia è soprattutto preghiera: prima ascolto e poi risposta, sia nel Salmo respon-

DOMENICA 18 FEBBRAIO 2007

Sono arrivate 50 persone con i bambini talassemici

Il Santuario ha dato inizio al "Progetto Bambini" ospitando l'Oasi dell'Accoglienza che si prende cura dei bambini, che dovranno subire il trapianto del midollo osseo.

Il benvenuto con il Musical FORZA VENITE GENTE messo in scena dalla
Compagnia mentalmente instabile

Associazione "Divino Amore" onlus

Via del Santuario, 10- 00134 Roma - Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304

e-mail: info@santuariodivinoamore.it - www.santuariodivinoamore.it

C/C postale N° 76711894



Alcune scene del Musical "Forza Venite gente"

soriale sia nella preghiera della Chiesa, sia nella grande Preghiera eucaristica. Noi la celebriamo bene se la celebriamo in atteggiamento «orante», unendoci al mistero di Cristo e al suo colloquio di Figlio col Padre. Se celebriamo l'Eucaristia in questo modo, come ascolto prima, poi come risposta, quindi come preghiera con le parole indicate dallo Spirito Santo, la celebriamo bene. E la gente viene attirata attraverso la nostra preghiera comune nel novero dei figli di Dio.

La pietà popolare

La terza dimensione è quella

della pietà popolare. Un importante Documento della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti parla di questa pietà popolare e ci indica come «guardarla».

La pietà popolare è una nostra forza, perché si tratta di preghiere molto radicate nel cuore delle persone.

Anche persone che sono un po' lontane dalla vita della Chiesa e non hanno grande comprensione della fede sono toccate nel cuore da questa preghiera.

Si deve solo «illuminare» questi gesti, «purificare» questa tradizione affinché diventi vita attuale della Chiesa.

L'Adorazione Eucaristica

Poi, l'adorazione eucaristica. Sono molto grato perché sempre più si rinnova l'adorazione eucaristica. Durante il Sinodo sull'Eucaristia i Vescovi hanno parlato molto delle loro esperienze, di come ritorna nuova vita nelle comunità con questa adorazione, anche notturna, e di come proprio così nascono anche nuove vocazioni. Posso dire che fra poco firmerò l'Esortazione post-sinodale sull'Eucaristia, che sarà poi a disposizione della Chiesa. È un Documento che si offre proprio alla meditazione. Esso aiuterà sia nella celebrazione



Benedetto XVI in adorazione nella Cappella del Santissimo Sacramento del nuovo Santuario - 1° maggio 2006, alle sue spalle il Cardinale Camillo Ruini

liturgica, sia nella riflessione personale, sia nella preparazione delle omelie, sia nella celebrazione dell'Eucaristia. E servirà anche a guidare, illuminare e rivitalizzare la pietà popolare.

Il Santuario come luogo della "caritas"

Infine, Lei ci ha parlato del Santuario come luogo della caritas. Questo mi sembra molto logico e necessario.

Ho riletto poco tempo fa ciò che sant'Agostino dice nel Libro X delle Confessioni: io sono stato tentato e adesso capisco che era una tentazione di

chiudermi nella vita contemplativa, di cercare la solitudine con Te, Signore; ma tu me lo hai impedito, mi hai tirato fuori e mi hai fatto sentire la parola di san Paolo: «Cristo è morto per tutti. Così noi dobbiamo morire con Cristo e vivere per tutti»; ho capito che non posso chiudermi nella contemplazione; Tu sei morto per tutti, quindi devo, con Te, vivere per tutti e così vivere le opere della carità.

La vera contemplazione si dimostra nelle opere della carità. Quindi, il segno che abbiamo veramente pregato, che abbiamo avuto l'incontro con

Cristo, è che siamo «per gli altri». Così dev'essere un parroco. E sant'Agostino era un grande parroco. Egli dice: nella mia vita io volevo sempre vivere in ascolto della Parola, nella meditazione, ma adesso devo — giorno per giorno, ora per ora — stare alla porta, dove suona sempre il campanello, devo consolare gli afflitti, aiutare i poveri, ammonire quelli che sono litigiosi, creare pace, e via dicendo.

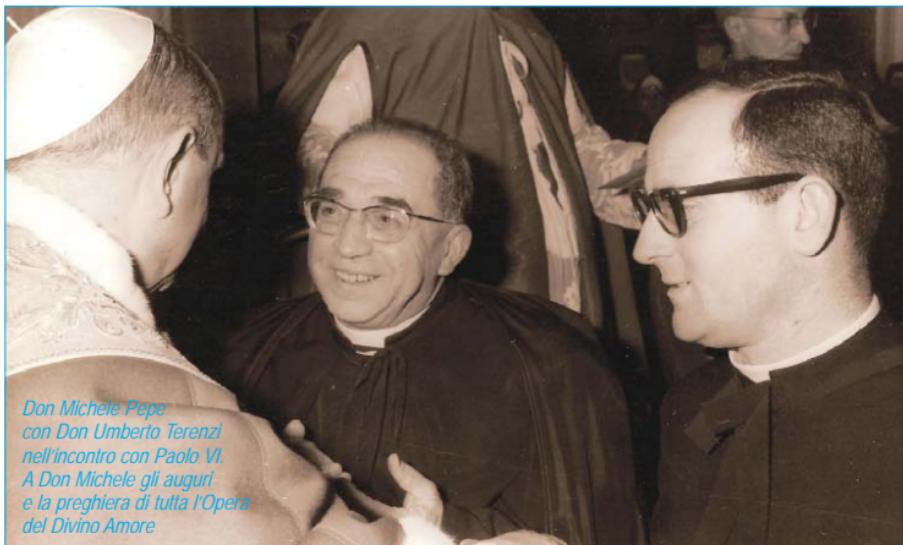
Sant'Agostino elenca tutto il lavoro di un parroco, perché in quel tempo il Vescovo era anche quello che è adesso il Kadi nei Paesi islamici. Per i problemi del diritto civile, diciamo, egli era il giudice di pace: ha dovuto favorire la pace tra i litigiosi. Quindi ha vissuto un'esistenza che per lui, uomo contemplativo, è stata molto difficile. Ma ha capito questa verità: così sono con Cristo; essendo «per gli altri», sono nel Signore crocifisso e risorto. Questa mi sembra una grande consolazione per i parrocchi e per i Vescovi. Se rimane poco tempo per la contemplazione, essendo «per gli altri» siamo col Signore. Lei ha parlato degli altri elementi concreti della carità, che sono molto importanti. Sono anche un segno per la nostra società, in particolare per i bambini, per gli anziani, per i sofferenti.

Quindi penso che Lei, con queste quattro dimensioni della vita, ci ha dato la risposta alla domanda: che cosa dobbiamo fare nel nostro Santuario?



40° DI SACERDOZIO DI DON MICHELE PEPE

PARROCO A TARANTO E PRESIDENTE DEGLI OBLATI F.M.D.A.



*Don Michele Pepe
con Don Umberto Terenzi
nell'incontro con Paolo VI.
A Don Michele gli auguri
e la preghiera di tutta l'Opera
del Divino Amore*

L'11 febbraio u.s. Don Michele Pepe, Presidente degli Oblati Figli della Madonna del Divino Amore, ha festeggiato i 40 anni di sacerdozio. Don Michele, ancora ragazzo, fu accolto nel Seminario della Madonna del Divino Amore dal nostro venerato Padre Fondatore il servo di Dio Don Umberto Terenzi. Da lui sostenuto ed incoraggiato, l'11 febbraio 1967 veniva consacrato sacerdote all'altare della Madonna dall'allora Cardinale Vicario Luigi Traglia che, in quella solenne celebrazione, disse: "Abbiamo letto nella liturgia di questa festa "i fiori sono apparsi sulla nostra terra... le rose sono fiorite nella cavità e i gigli sulla roccia...". Figlioli, voi siete realmente dei fiori, per la vostra giovinezza, per la vostra generosità, per il vostro entusiasmo, per il vostro ideale, siete

fiori perché ministri di nostro Signore Gesù Cristo". Don Michele ha trascorso la maggior parte dei suoi anni di ministero al servizio della comunità parrocchiale dei Santi Medici, a Taranto, dove attualmente è parroco. In verità la parrocchia è nata con lui come anche l'edificio della chiesa e, più recentemente, l'alto campanile che domina ampiamente tutto il quartiere. Le suore, Figlie della Madonna del Divino Amore, presenti fin dai primi anni, sono state per Don Michele delle formidabili collaboratrici ed hanno, con lui, edificato la comunità parrocchiale. Una di loro ricorda: "Quella esperienza a Taranto è stata importante perché il mio desiderio era quello di andare in missione e lì, ad un certo punto, mi sono sentita veramente in missione! C'erano

famiglie, in quel quartiere di estrema periferia che stava nascendo, che vivevano condizioni di estremo disagio...". La comunità parrocchiale, che nutre per Don Michele grande affetto e stima, in occasione del suo anniversario ha prodotto un volume che riassume con note storiche, testimonianze e foto, la vita del loro amato parroco. L'Arcivescovo di Taranto, Mons. Benigno Papa, volendo unirsi alla gratitudine dei fedeli ha curato la prefazione del volume; vi leggiamo: "Don Michele ha sempre manifestato sincero attaccamento alla Diocesi e filiale devozione verso i suoi Pastori. Ricordiamo tutti le sue premure filiali verso il compianto Arcivescovo Motolese e la sua obbedienza ai Vescovi. Io stesso ho voluto avvalermi della sua generosa collaborazione e del suo

prudente consiglio, annoverandolo nel numero dei miei Vicari Episcopali e tra i membri del Collegio dei Consultori... In ultimo vorrei esprimere il mio plauso ed il mio vivo compiacimento alla Comunità parrocchiale che ha voluto ricordare tale fausta ricorrenza con una pubblicazione che aiuta a rileggere questi quarant'anni ed anche il loro effetto positivo sulle persone che hanno beneficiato del ministero sacerdotale di don Michele". A Don Michele i più cari auguri di tutta la "famiglia del Divino Amore" con le parole del Padre Don Umberto: "Come la Madonna, così il sacerdote, chiunque sia, è veramente capolavoro di Dio e della sua predilezione, un'espressione meravigliosa del Divino Amore nel mondo".

*42° Anniversario di Ordinazione
sacerdotale di Don Pasquale Silla,
dopo le celebrazioni liturgiche un
incontro con alcuni "vecchi"
e affezionati amici*



●●● FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA - DOMENICA 11 FEBBRAIO

IDENTITÀ E MISSIONE DELLA FAMIGLIA

(FAMILIARIS CONSORTIO N° 17)

Nel disegno di Dio Creatore e Redentore la famiglia scopre non solo la sua "identità", ciò che essa "è", ma anche la sua "missione", ciò che essa può e deve "fare". I compiti, che la famiglia è chiamata da Dio a svolgere nella storia, scaturiscono dal suo stesso essere e ne rappresentano lo sviluppo dinamico ed esistenziale. Ogni famiglia scopre e trova in se stessa l'appello insopprimibile, che definisce ad un tempo la sua dignità e la sua responsabilità: famiglia, "diventa" ciò che "sei"!

Risalire al "principio" del gesto creativo di Dio è allora una necessità per la famiglia, se vuole conoscersi e realizzarsi secondo l'interno verità non solo del suo essere ma anche del suo agire storico. E poiché, secondo il disegno divino, è costituita quale "intima comunità di vita e di amore" (Gaudium et Spes, 48), la famiglia ha la

I Beati Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi riposano nella cripta del Santuario. La Chiesa li propone come esempi per le famiglie perché hanno saputo amarsi e rispettarsi in tutti i frangenti della loro vita familiare e coniugale

missione di diventare sempre più quello che è, ossia comunità di vita e di amore, in una tensione che, come per ogni realtà creata e redenta, troverà il suo compimento nel Regno di Dio. In una prospettiva poi che giunge alle radici stesse della realtà, si deve dire che l'essenza e i compiti della famiglia sono ultimamente definiti dall'amore. Per questo la famiglia riceve la missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore, quale riflesso vivo e reale partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità e dell'amore di Cristo Signore per la Chiesa sua sposa.



I DUE BEATI

AL DIVINO AMORE

Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi furono legati al Santuario da fervida devozione verso la Madonna. Il 13 agosto del 1940 Maria si recò in pellegrinaggio al Santuario e affidò alla Madonna del Divino Amore i suoi quattro figli che, sempre nel giorno del 13 agosto degli anni successivi, furono miracolosamente salvati. Il 13 agosto del 1942 Don Tarcisio, cappellano militare, sulla nave "Attendolo", fu salvato dal siluramento



Presentazione dei doni durante la Messa presieduta da Mons. Luigi Moretti per la Festa Diocesana della Famiglia, che ha visto centinaia di famiglie di Roma intorno al Santuario

della nave. Il 13 agosto del 1943, Padre Paolino, cappellano militare mentre andava a ricuperare il cadavere di un soldato, fu sfiorato dal proiettile di un cecchino. Il 13 agosto del 1943 Madre Cecilia, a Milano, ebbe salva la vita per aver lasciato il Convento, dove viveva, poco prima che fosse distrutto dai bombardamenti. Dal 28 ottobre 2001 riposano nella Cripta del Santuario accanto alla tomba di Don Umberto Terenzi, primo Rettore e Parroco del Santuario e fondatore delle opere del Divino Amore.



S. Messa di Natale 2006
Soci Club Rotary Pomezia Lavinium
al Santuario per iniziativa
di Franco Ceccarelli

Per i più piccini un grande divertimento,
insieme al gruppo di Clowns
ospiti al Divino Amore in occasione
della Festa Diocesana della Famiglia



Molte attività sono state svolte all'aperto in una giornata "primaverile" Domenica 11 febbraio

Suppliche e Ringraziamenti

Alla Madonna del Divino Amore.

Ti ringrazio, o Madre Santa e Benedetta, perché grazie alla tua preziosa e materna protezione, sono stato salvato da morte certa!!

Quel pomeriggio dell'11 Dicembre un autocarro mi ha tamponato sulla fiancata sinistra; l'impatto è stato violento, io ho riportato una ferita alla testa, e la macchina è stata distrutta, ma poteva andare molto peggio!!!!

Se l'autocarro mi avesse preso diversamente, io sarei morto sul colpo e sarebbe stata una tragedia!!

In quel momento fatale c'è stato il tuo divino e providenziale intervento: senza la presenza del tuo manto materno, sarei rimasto ucciso nell'impatto! La gente che passava a vedere l'incidente pensava fossi morto!!

Se così fosse stato, non avrei più avuto modo di continuare a vivere la mia vita accanto alle persone che amo, a mia moglie, ai miei suoceri, ai miei congiunti, ai miei fratelli, a mio padre, ai miei amici.

Invece sono qui, vivo, a renderti grazie ed a lodarti per il tuo immenso amore di Madre!!

Madre mia, io come figlio tuo, sono un misero peccatore, ma nonostante questo, il tuo amore di Madre e la tua grazia hanno prevalso e mi hanno salvato, dandomi la possibilità di continuare a vivere, di essere amato, ma soprattutto di amare e di fare la volontà di Dio nostro Signore!!

Ave, o Santa Vergine, ti pre-



22 1051

go di continuare a stendere il tuo Sacro Manto su di me, sulla mia famiglia e di guidare con la tua luce i nostri passi verso Tu Figlio, il nostro Signore Gesù!!

Viva Maria Madre mia e Madre nostra!!!

Graziano

Per grazia ricevuta.

30.03.2006, a 26 anni, ho scoperto di avere un tumore del sistema linfatico. Il 18.01.07 ho avuto la notizia della mia guarigione. Durante questi terribili 9 mesi di esami e chemioterapia, ho chiesto aiuto innumerevoli volte alla Madonna del Divino Amore alla quale sono da sempre devota e la fede mi ha dato la forza per sottopormi alle

cure e per superare questa terribile malattia. Grazie Madonnina per aver ascoltato le mie preghiere e per avermi restituito alla mia famiglia, a mio marito e a tutti quelli che amo.

Anna

Madonna bella del Divino Amore, vorrei tanto formarmi una famiglia, ma le cose non mi vanno bene. Mandami l'anima gemella, pensaci tu. Vorrei tanto che mio fratello avesse almeno un altro figlio, perchè non ne può avere. Ti voglio bene. Mi affido a Te. Rittonerò a ringraziarti.

Rosanna

Madonnina, ti prego di benedire la II^a gravidanza di mia nuora. Ti avevo chiesto

questa gioia, e tu puntualmente hai esaudito il mio desiderio. Ora però sono presa da tante preoccupazioni, perché gli anni sono passati e mia nuora ora ha 40 anni. Tra qualche giorno farà un'analisi particolare; affido a Te l'esito positivo e poter godere della grazia che hai voluto concedermi. Unicamente Ti supplisco: non abbandonarci mai, manda la Tua materna benedizione sulla mia famiglia.

Maria

Madonnina mia, Ti sto pregando perchè il bimbo che ho in grembo sia sano e libero, come la mia piccola chiara. L'attesa è pesante, però sono ottimista e sono sicura che Tu mi aiuterai ancora una volta.

Ti voglio bene e Ti sento sempre con me; proteggi la mia famiglia, il mio matrimonio e tutti i miei cari.

Grazie per quello che ho già. A presto.

Natasia

Madre mia, Ti offro il mio cuore, portalo a Gesù!! Ti prego, dolce Madre, rendimi semplice e pura come Te e concedimi la grazia di scioigliere ogni dubbio del cuore ed essere libera di seguire la strada che Gesù ha preparato per me. Concedimi, o Madre, la grazia di scoprire il disegno di Dio per la mia vita.

Grazie, Madre dolcissima, ti prego proteggimi e guidami a Gesù.

Natasia

Ti ringrazio con tutto il cuore, Madonnina cara, per aver esaudito le mie preghiere. Grazie a Te, ho avuto conferma di non avere quella malattia rara agli occhi che mi avevano diagnosticato, ma di essere affetta da una patologia che molto probabilmente degenererà tra 10-20 anni.

Rimango nelle Tue mani sante e a Te devota, e sono sicura che quando arriverà quel momento io sarò pronta ad affrontarlo. Ti amo con tutto il mio cuore.

Alessandra

Il 24 marzo del 2002 cadevo con la moto sul Raccordo Anulare, scivolando per oltre 100 metri in terra tra le auto che camminavano a velocità sostenuta. La Madonna mi fece la grazia di rialzarmi illeso e io le sono infinitamente devoto.

Antonio

Per grazia ricevuta. Andrea si è svegliata dal coma dopo sei mesi. Continua la sua guarigione.

Alessandro e Francesca

Cara Madonnina, io so che forse ti chiedo troppo ma vorrei soltanto che Tu mi proteggi sempre soprattutto in questo momento in cui sto intraprendendo una strada nuova. Ti voglio bene, proteggimi e proteggi la mia famiglia. Grazie!

Laura

Grazie Madonna dei due Gangiotti che mi hai dato. Preserva sempre la loro salute e fà che siano sempre protetti da te. Grazie per sempre, tuoi devoti.

Caro Gesù, Cara Maria, Vergine Santa, voi sapete tutto di quello che desidero per me e per i miei cari. Perdonami per quello che ho fatto a mamma mia, non ho saputo vedere il volto di Gesù. Spero che la mia mamma, dal cielo perchè sono sicura che sta in Paradiso, mi abbia perdonata.

Maria

Dolcissima Madre il piccolo Valerio fra 2 mesi compie 4 anni e 2 mesi. Per colpa di un virus ha perso la vista aiutalo a recuperarla anche in parte, con il cuore in mano i genitori e i nonni.

Cara Madonna ti ringrazio per avermi dato Bruno che è un figlio dolcissimo e ti supplico affinchè tu possa vegliare su di lui e proteggerlo per tutta la sua vita. Grazie

Madonna del Divino Amore ascoltaci... Fa che una piccola anima scelga noi come suoi genitori l'ameremo per sempre! Dacci la gioia di diventare genitori, fammi il dono della maternità... Con affetto e devozione.

Maurizio e Fiorella



Lavanda dei piedi, particolare della Sacra Rappresentazione della Via Crucis

SETTIMANA SANTA AL SANTUARIO

1 aprile DOMENICA DELLE PALME. Antico Santuario, ore 9.15 Benedizione delle Palme e Processione. SS. Messe ore 10-12-16-18 all'aperto, davanti alla Torre del 1º Miracolo; le altre nel nuovo Santuario. Ore 21.00 Sacra Rappresentazione della Via Crucis ispirata alla Sindone, con 200 personaggi nei costumi dell'epoca.

4 aprile MERCOLEDÌ SANTO. Alla Scala Santa in Roma ore 15.30, Rosario e Santa Messa per Parrocchiani e Pia Unione.

5 aprile GIOVEDÌ SANTO. Ore 18.30 Messa in Coena Domini e lavanda dei piedi. Processione per la Riposizione del SS.mo Sacramento e Adorazione (antico Santuario).

6 aprile VENERDÌ SANTO. Ore 17.00 Commemorazione della morte di Gesù. Adorazione della croce. Colletta per la Terra Santa. Ore 21.00 Sacra Rappresentazione della Via Crucis ispirata alla Sindone, con 200 personaggi nei costumi dell'epoca.

7 aprile SABATO SANTO. Alle ore 16.00 celebrazione dell'Ora della Madre. Ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale. (Nessuno manchi! È la madre di tutte le veglie)

8 aprile DOMENICA. PASQUA di Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo

9 aprile LUNEDÌ. PASQUETTA nei prati intorno al Santuario del Divino Amore.

14 aprile SABATO. Ore 24.00 - 1º Pellegrinaggio notturno a piedi da Roma al Santuario

Dal Santuario ore 8.30 tutti i giorni feriali, Santa Messa in diretta su SAT 2000
da lunedì 9 aprile a sabato 26 maggio, vigilia di Pentecoste

Dal 6 al 13 maggio la Madonna di Fatima al Santuario della Madonna del Divino Amore
(in mattinata del giorno 13 trasferimento della Madonna Pellegrina per la Basilica Vaticana)